

Prezzi d'Abbonamento

Per l'anno . . . L. 20.—
Per sei mesi . . . » 11.—
Per tre mesi . . . » 6.—

Per il Regno . . . L. 30.—
Per l'estero aumento della spesa postale.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Digo 2. 3336 A

In Padova Cent. 5

Arrivato Cent. 10

Padova 4 Agosto

PERICOLI E MINACCIE

Le molteplici questioni interne ci tolsero di occuparci, come avremmo voluto e dovuto, di certi fatti esteri che si collegano al sistema barbaro tuttora esistente in alcuni stati.

Intendiamo parlare del barbaro atto con cui dalla Germania vennero improvvisamente espulsi 30, mila stranieri. Erano stranieri tanto per dire, poichè parecchi avevano perfino servito nell'esercito.

L'espellere tanta gente laboriosa è una tale enormità che non ha raffronti nell'era moderna, e per trovarne uno di consimile bisogna risalire o alla espulsione degli ebrei dalla Spagna o alla revoca dell'Editto di Nantes in Francia.

Bismark, cacciando una popolazione per necessità di cose fatta pacifica ed industriale, ha commesso un atto di vera barbarie e nulla più.

In altri tempi Spagna e Francia, espellendo ebrei e calvinisti, rispondevano alle esigenze del fanatismo religioso del loro secolo ma si ebbero tuttavia il danno di vedere diminuita l'industria nei rispettivi paesi; ed anche la Germania ne sentirà danni rilevanti, con questo di peggio che da nulla questa misura è giustificata tranne dal pensiero di tutelare l'attuale cadente società.

Il fatto perciò non debesi considerare soltanto nei riguardi della Germania; Bismark non essendo riuscito ad ottenere con trattati che le varie potenze si accordassero per un sistema repressivo, tenta costringerle indirettamente, sperando nelle rappresaglie.

La Russia è caduta nella pancia condannando a rilevantiissime tasse tutti i forestieri che vi si soffermassero più di quindici giorni; l'Austria pure è perplessa.

L'arte dunque adoperata dal Bismark è malvagia assai, il che non implica che non convenga vigilare; dobbiamo vigilare anche noi che se siamo legati al carro della Germania per la politica estera senza goderne alcun vantaggio ne sentiamo tutto il peso all'interno, cosicchè non sappiamo dove possono andare le nostre residue libertà.

E' in nome di queste, perchè compromesse, che dobbiamo perciò cogliere ogni mezzo per abbattere la mala pianta del trasformismo.

Gravi rivelazioni sulla morte del Putti

Sono cose che fanno senso! Il corrispondente della Tribuna, Belcredi, afferma in una lettera, pubblicata dal giornale, di aver parlato col

ten. col. Putti la sera innanzi a quella del suicidio.

Il Putti era in rotta completa col colonnello Saletta; non fu mai moribondo, come vorrebbero lontanamente però far credere i rapporti ufficiali. Poi che venne trasportato sulla Garibaldi il Putti migliorò. Saletta non l'ha vegliato un istante; si recava in barca a piede della scala Garibaldi e mandava l'aiutante a chiedere notizie del malato.

Il Putti disse a Belcredi, in quell'ultima sera che lo vide: non mi rivedrete più in Italia. Poi lo consigliò ad illuminare l'opinione del paese su quanto aveva veduto.

A questo colloquio era presente (dice il Belcredi) il capitano Ferrari. Il col. Putti, onde evitare il rumore del tonfo, si calò con una corda in mare. Fu scoperto il suo corpo che galleggiava.

Belcredi terminava così: Il col. Putti si tolse la vita causa la sua posizione divenuta impossibile. Non volendo tornare in Italia, nè mancare alla disciplina facendo opposizione al malo ordinamento, assistette allo sfacelo senza poter mediare. Facava.

Venne punito, sgridato, umiliato. Il soggiorno in Africa fu per lui sei mesi di sofferenze.

E il ministero non vuol provvedere e continua nella sua cocciutaggine?

Corriere Veneto

Da Badia Polesine

3 agosto.

(G) Questa mattina nel foro Boario, animato per la solita fiera mensile, avveniva un furto di un cavallo e carrettina che sia per il modo come per la circostanza merita di essere segnalato.

E consuetudine di diversi mercanti e privati l'abbandonare cavalli e carrette attaccati agli alberi od altro e loro se ne vanno per i loro interessi.

Un egregio cittadino, il sig. Fioretto, non mancava un anno fa di interessarsi presso il nostro Municipio per togliere tale inconveniente e presentava anzi analoga istanza firmata da tutti i conduttori degli stalli, onde costringere tutti questi mercanti privati a rientrare coi loro equipaggi negli stalli col triplice scopo di — lasciare largo spazio alla fiera, — di tutelare gli interessi dei conduttori di stalli che pagano tasse, — e infine sventare le mali intenzioni dei soliti cavalieri d'industria.

La voce del sig. Fioretto accolta al momento per opportunità dal ff. di Sindaco con entusiasmo, fu poi messa nel dimenticatoio e lasciata dormire i dolci sonni, come tante altre cose utili che ora per non rubare troppo spazio taccio.

Giova sperare che questo fatto indurrà il Municipio a provvedere con sollecitudine ed energia e mettere finalmente in esecuzione quanto il sig. Fioretto citava nella sua istanza.

Lendinara. — La Società Ginnastica-Scherma e filodrammatica di Badia Polesine diede una serata a beneficio del locale Asilo Infantile.

Commedia, ginnastica, scherma tutto fu eseguito egregiamente.

Marostica. — Il fior fiore della cittadinanza di Marostica diede un banchetto all'on. Antonibon dopo la sua immeritata sconfitta nelle elezioni amministrative.

Verona. — Domenica mattina alla presenza delle autorità ebbe luogo la distribuzione dei premi agli espositori della Mostra operaia, presenti tutte le autorità. Pronunciò un breve e buon discorso il presidente della Camera di commercio cav. Federico Galanti, il quale promise di far stanziare un fondo per un'altra esposizione operaia da tenersi fra due anni. L'Esposizione è riuscita benissimo: numeroso fu il concorso e non poche le vendite.

Corriere Provinciale

DA ESTE

2 agosto.

Grido d'allarme Ferrovie e posta!

Credo cosa unica anzichè rara, che un paese provveduto di una stazione ferroviaria a sei chilometri di distanzamento in molto peggiori condizioni di prima! Tale è la condizione di Este, dopochè venne aperte le nuove tronche ferroviarie Monselice-Montagnana. E dire che tutto ciò noi dobbiamo al Consiglio Provinciale, che non volle tener conto in alcuna guisa delle giuste domande ed osservazioni della città di Este, sempre in ossequio a quanto impone la Deputazione Provinciale, la quale è fatta e nominata ad uso e consumo di Padova o peggio delle Società Impresarie per dare cioè ad esse sempre nuovi carrozzini.

Il Governo ha i suoi Banchieri, e si allestiscono carrozzini; Padova ha le sue Società, e si allestiscono per esse dei carrozzini, equivalenti però anche essi a milioni. Basta che il lavoratore paghi per impinguare sempre più i capitalisti.

Tornando alle infelici condizioni di Este rispetto alla viabilità ferroviaria, per cui è forza dire, che si stava meglio quando si stava peggio, faremo un parallelo di confronto fra quando si aveva la sola stazione di Este-S. Elena, a sei chilometri di distanza, ed ora che l'abbiamo in paese.

E' giusto però premettere che Este non volle, quando ne avea tempo, scongiurare questo pericolo. Difatti all'epoca della costruzione della ferrovia Padova-Rovigo, quelli del Municipio, non ostante le spinte date loro da ogni ordine di cittadini per procurare l'avvicinamento della progettata ferrovia alla Città, si sono limitati a scrivere una lettera a Vienna.

Successivamente nel 1872 erasi formato un convegno con Amilhou, allora Direttore dell'Alta Italia, per la costruzione di un tronchetto da Este città alla stazione di Este-S. Elena. Ma il Consiglio, o più veramente qualcuno, tanto disse e tanto fece per ritardare ogni esecuzione che giunse il momento della convocazione generale dei Soci dell'Alta Italia, parmi nel 1876, in cui fu deliberato di sospendere ogni nuova costruzione. E dire che l'unico oppositore di questo tronchetto, rimasto vacante un posto della

Commissione, fu eletto dal Consiglio ad occuparlo. Oh il criterio delle cose! ammenochè più gesuiticamente di Lui non abbiate dato il voto favorevole al progetto, per non tirarvi addosso l'ira del paese e poscia abbiate nominato chi sapevate già deciso avversario, perchè non andasse fatto.

Ciò però non poteva dare diritto al Consiglio Provinciale di condannare Este, che ha pagato le contribuzioni provinciali per tutti i capricci ferroviari deliberati dalla Provincia a maggior pro' di Padova, ad una condizione gravissima, quando invece poteva aspettarsi, come si è fatto anche per gli altri paesi, un miglior trattamento.

Le attuali condizioni, create dalla nuova stazione, sulla linea Monselice-Montagnana condussero Este a quelle istesse di quando non vi era altro mezzo per andare a Padova che l'omnibus, coll'impiego di tre ore.

Difatti ecco il tempo che s'impiega dal centro di Este al centro di Padova:

Dal centro di Este alla stazione ore 0.28'
Dalla stazione di Este alla nuova stazione di Este ore 2.07'
Dalla stazione di Padova a Pedrocchi » 0.20'

Totale ore 2.55'

Col servizio della vecchia stazione Este-S. Elena:

Partenza dalla piazza d'Este ore 7.10 ed arrivo alla stazione di Padova 8.55 sono ore 1.45'
Dalla stazione di Padova a Pedrocchi » 0.20'

Totale ore 1.65'

quindi colla nuova linea per andare a Padova s'impiegano minuti 50 di più che usando della vecchia linea.

In quanto alla spesa è pressochè eguale, poichè preso per base di confronto i biglietti di seconda classe, si ha:

Colla nuova linea, ben inteso facendo a piedi il tratto dalla piazza di Este alla stazione.

Dalla stazione di Este a Monselice e ritorno L. 1,60

Da Monselice a Padova biglietto di andata e ritorno . . . » 3,—

L. 4,60

Colla vecchia linea: Spesa dell'omnibus andata e ritorno L. 1,—

Dalla stazione Este-S. Elena a Padova biglietto di and. e rit. » 3,70

Totale L. 4,70

Ora domando io; può essere per Este compenso sufficiente il risparmio di 10 cent. per una così forte perdita di tempo?

Eguale poi dicasi nel ritorno alla sera col treno delle 6,48. Si arriva alla nuova stazione di Este alle 9,21, e quindi coll'impiego di ore 2,33' più dalla stazione al centro » 0,28'

Sono ore 3,01'

senza calcolare il tempo da Pedrocchi alla stazione di Padova.

Andando invece a montare alla stazione vecchia di Este-S. Elena, si arriva con l'omnibus in piazza d'Este alle 8,20, da cui sottratte le ore 6,48 partenza da Padova, si ha l'impiego

di ore 1.32. Quindi andando alla nuova stazione per arrivare da Padova al centro di Este s'impiegano ore 1,29, in più che andando a smontare alla vecchia stazione Este-S. Elena.

Ma si dirà: andate ancora alla vecchia stazione, e godetevi per mezz'ora quella delizia che è l'omnibus. Si creda pure che se le condizioni della vecchia stazione Este-S. Elena fossero identiche di quelle di prima, tutti ne approfitterebbero, e, per quanto possono, ne approfittano ancora. Ma disgraziatamente ciò non è, perchè vennero sospese le fermate dei diretti di giorno N. 85 ed 86 vale a dire i diretti tutti, ed allora è giocoforza servirci del nuovo tronco per noi malaugurato.

Ma ciò non è tutto. Le dolenti note, e con un crescendo degno di Rossini, vanno accentuandosi quando un abitante di Este vuol andare a Rovigo, Bologna, Adria, Badia, Lendinara, pei quali paesi alla vecchia stazione Este-S. Elena si dispensavano biglietti di andata e ritorno.

Vediamo da prima in quanto al tempo, facendo solo il confronto per arrivare alla vecchia stazione di Este venendosi nella nuova stazione è necessario portarsi prima a Monselice, per poi discendere da Monselice ad Este S. Elena.

Tempo che s'impiega dal centro di Este alla nuova stazione ore 0.28'
Partenza dalla detta stazione ore 6.45 arrivo alla vecchia stazione Este-S. Elena ore 7.29 sono » 0.42'

Totale ore 1.10'

Partenza coll' omnibus dalla piazza ore 6.40 e dalla stazione di Este-S. Elena 7.27 sono ore 0.47' quindi tempo in più usando della nuova stazione minuti 23.

Ma ciò sarebbe ancora poco male, se non ci fosse di mezzo l'interesse.

Dalla stazione nuova di Este, camminando, ben s'intende, 800 metri dalla piazza alla stazione; a Monselice e ritorno sempre confrontando i posti di seconda classe L. 1,60 da Monselice a Rovigo biglietto di andata e ritorno . . . » 2,70

Totale spese L. 4,30

Partendo dal centro di Este con l'omnibus e fino alla vecchia stazione Este-S. Elena andata e ritorno L. 1,—

Da Este-S. Elena a Rovigo biglietto di andata e ritorno . . » 2,10

Totale L. 3,10

Quindi spesa in più L. 1,20.

Ma disgraziatamente per Este, ciò non è esatto, poichè ora la nuova Società Adriatica per obbligare tutti gli abitanti di Este ad usare il nuovo tronco anche quando devono andare a Rovigo, Bologna, Adria, Badia e Lendinara, ha soppressi alla vecchia stazione Este-S. Elena i biglietti di andata e ritorno, e non si fermano i treni diretti di giorno.

È un grido di indignazione, che si solleva dall'animo di tutti gli abitanti di Este, per questo modo di trattarci, quasi che noi appartenessimo ad una altra nazione.

Anzi scommetto che se noi fossimo sotto l'impero Austriaco ci verrebbe usato un miglior trattamento, e quale forse noi non desidereremmo.

Ne vale sicuramente, per infliggere

ad una intera popolazione questo a- normale trattamento, l'aver alcuni capi disgraziati mal compreso il loro dovere, e l'utilità del nostro paese. Qualunque sia il nostro peccato, nessuno ha il diritto di castigarci; spetta solo a noi redarguire chi ci ha così ridotti.

E che fa il Municipio? crede ancora come si credeva per lo passato che Este sia l'Eldorado, per cui tutti debbano accorrervi, e tutto si debba fare per essa? Perché non convoca i Comuni limitrofi interessati alla vecchia stazione di Este S. Elena, e non scrive alla Deputazione Provinciale, chiamandola ad aiutarci, come è suo dovere, perchè le attuali condizioni furono create anche per sua volontà, e perchè anche noi apparteniamo a questa Provincia, che paga tanti carrozzini alla Società Breda, non scrive, dico, per far rimettere alla vecchia Stazione di Este-S. Elena le condizioni primitive, cioè della fermata di tutti i treni, ed i biglietti di andata e ritorno per Rovigo, Bologna, Adria, Badia e Lendinara?

Smettete una buona volta, o voi del Municipio, le meschine guerricciolate per afferrare il potere, portando continuamente progetti, e mai eseguendone alcuno di utile. Osservate i nostri bisogni, ed adoperatevi, e gridate fin che potete, muovete ogni molla, ma che per Dio almeno si ritorni all'antico stato.

Pare impossibile, ma per noi è venuto il tempo in cui si preferisce l'omnibus alla via ferrata!

Oltre poi alla ferrovia, vi è anche un'altra condizione peggiorata e di molto, vogliamo dire il servizio postale.

Fino al primo luglio il servizio postale era diretto da un collettore, e prima del nuovo tronco ferroviario Monselice-Montagnana, si avevano 4 arrivi di posta e 5 partenze; l'orario era inappuntabile anzi con preferenza di comodo generale, ritardandosi di più comodo ed utilità dei cittadini. Si avevano tre distribuzioni, l'una non più tardi delle 8 ant., la seconda alle 10 ant., e l'ultima alle 4 p.; vi era un fattorino stipendiato per la città ed altro per le frazioni.

Colla nuova ferrovia si hanno soli tre arrivi e tre partenze per Venezia e Roma; l'ufficio postale dal 1 luglio fu dichiarato di prima classe, e la prima distribuzione avviene alle 11 ant., ed al mezzogiorno si fa il pacco pella partenza delle 1.38.

Molti cittadini ricevono le lettere alle 11 1/2 ed anche dopo, specie

quelli fuori di centro, e se hanno d'uopo di rispondere subito, devono servirsi del telegrafo, perchè non fanno a tempo. La seconda ed ultima distribuzione si fa dopo le 4 pom.

Vi è un solo fattorino per l'interno, perchè quello che era esterno fu nominato inserviente d'ufficio. Vi fu il caso che a taluno che scrisse qualche lettera diretta alle frazioni la risposta aspettata non giunse mai; sfido io! le lettere non erano state mai distribuite.

Ora anche qui il Municipio, che ha preso impegno di somministrare il locale per l'Ufficio Postale, ed al quale fu promesso un Direttore e due impiegati, anziché uno solo come è attualmente, due fattorini per la città ed uno per le frazioni, perchè non si fa vivo, e non ne chiede ragione alla Direzione, che ha mancato?

Sta a vedere che anche l'attuale Giunta è precisamente eguale alle passate, che ci fa vedere lucciole per lanterne, e che il maestro di cappella pur cambiato, ci dà musica sempre uguale.

Scuotetevi per Dio, e provvedete ai veri interessi della città; lasciate stare per un momento le pignate, le fibule, che con la gloria, o forse vanagloria, non si mangia. Il vero interesse del paese sono le facili comunicazioni per potere smerciare le nostre produzioni, e le pronte corrispondenze. Dunque movetevi e con calore, se veramente volete il bene di Este, prima che questo divenga l'ultimo paese d'Italia. y.

Brugine. — Con numero considerevole di soci si è costituita una società di mutuo soccorso. A presidente ne fu eletto Luigi Lorenzoni e a segretario Luigi Zampieri — Alla nuova società prospera vita!

Este. — Ci scrivono: Il partito Ventura fu battuto nella nomina delle cariche della Società per le Case economiche. Riusci, meno un nome, la intera lista della Società Operaia concordata col gruppo demo-

Cronaca Cittadina

Il prof. Brunetti avanti la Corte d'Appello

Come fu ieri annunciato, la Corte d'Appello di Venezia, a tamburo battente, ha completamente confermata la Sentenza del Tribunale di Padova che condannava il prof. Brunetti ad un mese di carcere già espiato col presofferto. Noi non vogliamo ora ri-

che vuole seguire dopo un'uccisione o un ferimento; poi senti che le carrozze andavano ancora: ma lui tutto ciò aveva notato con il sudore che gli colava dalla fronte, con le mani assalite come dal *delirium tremens*, con un fischiottino orribile negli occhi, e si mise a fuggire come un pazzo pei campi.

Quando fu a casa, s'era gittato sul sofà, pensando a quello che aveva fatto, temendo che l'avessero scoperto, che domani avesse dovuto comparire a render ragione del fatto.

Ma gli venne un'altra idea, che se non era prava come quella prima che, per un caso, aveva abortito, era abbastanza brutta e dinotava, se non altro, l'abbiezione d'un'anima invasa da un amore così potente. E pare impossibile che l'amore, sentimento affatto così gentile possa esser cagione di delitti e pravità così immani.

Si risolse di scrivere una lettera anonima al padre di Rebecca, mettendo quell'amor nobilissimo sotto l'aspetto d'una tresca.

La sua fronte era madida di sudore: le sue mani tremavano: gli pareva d'aver passata una giornata così orrenda, che se al mattino si fosse potuto immaginare soltanto il giorno che doveva passare, si sarebbe spaventato. Prese la penna ed un foglio di carta e, cercando di nascondere

parlare in argomento, però il nostro carattere di giornalisti indipendenti ci impone alcuni riflessi.

Il prof. Brunetti di fronte alle desolanti notizie del morbo che colpisce la Spagna, agli studi ed esperimenti che colà si fanno, egli, l'uomo delle idee subitane, portavasi in questi giorni in Spagna. Però ha fatto male e male assai giacché dovea prima di tutto provvedere a sé stesso, attendere cioè l'esito dell'udienza o assicurarsi il rinvio della causa. Il difensore ha sì chiesto il rinvio, ma la Corte, che in tale contingenza ha giudizio ingiudicabile, glielo respinse. Se, sotto certi riguardi, rispettiamo quel pronunciato, tuttavia di fronte alla natura della causa, al rumore che la stessa sollevò in Italia e fuori, alla ragione per la quale si assentò l'imputato, alla necessità che la causa venisse ampiamente discussa per cribrare il giudicato dei primi giudici e con magistrata sentenza risolvere le questioni d'ordine e di merito dalla difesa proposte, di fronte a tutto ciò, ci sembra che la Corte dovesse essere un po' più corriva, e diciamo pure, un po' generosa.

E' vero che si sta per entrare nell'epoca delle ferie giudiziarie, che poi si avrà il processo ban lungo della Banca, ma la Presidenza di quella causa non poteva forse venir tenuta anche da altri?

Lungi dal sollevare dubbi e sospetti, ma per incidenza osserviamo: riguardi di convenienza non consigliavano forse che si tenesse del tutto estraneo nel giudizio chi per ragione di ministero e per rapporti sociali è, si può dire, in continuo contatto e con i magistrati di prima istanza e con le persone tutte che nella causa stessa figuravano? Se duole veder accampato da un privato il diritto di ricusa, perchè include un principio di diffidenza nel magistrato, d'altra parte un sentimento di compiacenza proviamo quando vedesi attuato il principio di nobiltà per il delicato suo sentire, salva le apparenze, ed offre garanzia maggiore al giudicabile.

Il prof. Brunetti fu quindi giudicato in contumacia. Gli atti processuali costituiscono un volume di molta mole. Il verbale di dibattimento di prima istanza con la sentenza forma un volume di circa 70 fogli, e chi per ragione defensionale dovette esaminarli, ci assicurava che per concretare un fondato giudizio non si deve sfogliare superficialmente quegli scritti. I fatti di Caffè Pedrocchi si connettono ad una serie di circostanze

sotto la espressione semplice un'anima vegliante sul bene di Rebecca, scrisse la seguente lettera anonima:

« Egregio Sig. Conte Morosini,

» Quando i padri sono lontani dalle » loro figliuole, v'ha chi veglia su » loro. Io credo, quindi, un dovere di » coscienza d'avvertirla che Sua figlia ha in Padova un amore con » uno studente ch'io non qualificherei con tal nome, il quale dovrebbe » indicare invece tutto ciò che v'ha » di più dolce, di più onesto e di più » prudente ».

Sigliò la lettera: ma un dubbio gli sorse nell'anima. E se questo scritto facesse proprio vedere che non ottenuto il mio intento, di uccidere cioè uno di loro, fossi ricorso a questo mezzo per raggiungerlo in altra maniera?... Ma una voce maligna gli susurrò tosto di dentro: mandala, ciò mostrerà anzi che tu non sei stato quello che sparò il colpo di rivoltella. E spedì.

XIV.

Quando Rebecca entrò nella sua camera, vide sul suo piccolo tavolo una lettera i cui caratteri riconobbe subito. Doveva essere una lettera di Giulia. Ed era difatti.

di eventi da non obliarsi, da chi con serena ed imparziale coscienza vuol emettere un responso che resista ad ogni critica storica e giuridica; e questa serie di circostanze e di eventi non deve limitarsi alla pendenza Cacciola-Brunetti, ma riferisce si può dire a tutta la vita di professore, del giudicato.

Ora l'udienza tenuta dalla Corte occupò appena due ore; ma come era possibile che in questo ristretto tempo si potesse versare sulla contumacia, fare la relazione della causa, dar lettura dei documenti, che il P. M. avesse a fare le sue requisitorie, che la Corte discutesse la causa, e finalmente che formulasse la Sentenza? E possono tenersi soddisfatti i giudici di prima istanza sia per difetto di discussione in contraddittorio della causa, sia per esser stato in termine si breve giudicato il loro operato? E la pubblica opinione può tranquillamente riposare su tali giudizi ed averli siccome i responsi della scienza e della giustizia?

Si noti poi che si confermò la sentenza anche nei riguardi della pena. Fatto si può dire quasi straordinario, giacché è voce comune che in generale le sentenze di prima istanza, se dalla Corte non si riformano, si mitiga però la pena; tanto che ripetesi esser la Corte un padre nobile. Ma per Brunetti no. Si comprendeva già che la diminuzione, anche di pena, sarebbe stato sempre un appunto a chi, colpito dagli sguardi che il prof. Brunetti gli dava in udienza, avea proposto nientemeno che la condanna di tre mesi di carcere!

Del resto niente ci fa meraviglia. In quel processo, dalla coscienza popolare, dal giornalismo italiano, dalle persone di carattere un solo individuo forse, fu giudicato rettamente. Fu il Proc. del Re Bonomi, ed i giudici con le loro sentenze ed anche colle violenti relazioni di Venezia cercarono di salvarlo.

Ma non sarà mai giustificato un criminale, un puro funzionario pubblico, quando il suo operato si ribella alla coscienza del paese, ed ai principi di libertà.

Ecco le nostre considerazioni che abbandoniamo interamente al giudizio degli imparziali.

Elezioni Provinciali

L'esito delle elezioni provinciali nell'anno 1885 fu tale nella provincia da confortare coloro che sperano veder risolutamente avviato almeno questo Corpo importante nella via imposta dai moderni progressi.

La bella e buona giovinetta veneziana, dimenticata, abbandonata così crudelmente da Alberto, non avea potuto resistere alla tentazione di scrivere all'amica sua, a Rebecca, una lettera, chiedendole informazione sul conto di Alberto. La lettera della fanciulla era così piena di malinconia, di strazio e di lacrime e lasciava apparire tale una bontà d'animo, tale una rassegnata sofferenza nel disinganno totale ch'ella prevedeva imminente, e nello stesso tempo un amore così schietto, così nobile per lui che sapeva essere la causa dell'infelicità dell'anima sua, che Rebecca stessa se ne sentì profondamente commossa: e la prima risposta, che avrebbe voluto dare a quel povero cuore, era quella di chiamare una « canaglia », quell'uomo che, dopo avere abbandonata una donna che l'aveva amato come donna può amare e che l'amava tuttavia pazzamente, a malgrado del suo intempestivo e crudele abbandono, avea cercato e cercava tuttora di rompere la felicità di lei e di Arturo. Si risolse di non risponderle. Che dirle?... Crederà che la lettera sia andata smarrita.

Non poteva ella prendere la penna in mano senza smascherare l'infamia di quell'individuo, il quale avea tentato perfino di... uccidere o lei o Arturo. Giacché nessun'altro avea po-

Pel distretto di Padova riuscirono:

Dozzi Senatore Antonio
Capodilista Conte Antonio
Da Zara Cav. Marco.

Il primo fu rieletto, i due ultimi sostituirono i defunti Cittadella Giovanni e Maluta Gio. Battista, tutti e due del partito della deputazione.

A Conselve riuscì rieletto l'avvocato Vincenzo Schiesari del partito della deputazione; a Montagnana rieletto l'avv. Carazzolo del partito della deputazione.

Invece a Monselice venne rieletto l'avv. Luigi Marin deputato provinciale dell'Opposizione, e a Camposampiero l'avv. Domenico Cantale, pure dell'Opposizione.

Ad Este in luogo del signor Ventura, del partito della deputazione, venne eletto il sig. Carminati sostenuto da quel partito clericale ma che porta una capacità amministrativa maggiore dell'uscente.

Infine a Cittadella in luogo dell'ammalato uscente consigliere De Munari fu eletto l'avv. Luigi Dainese.

In conseguenza tutti i nostri amici vennero rieletti; due nuovi acquisti preziosi si fecero nel cav. Da Zara e nell'avv. Dainese, sindaco di Cittadella; e un moderato fu sostituito da un clericale.

Nelle condizioni attuali del Consiglio crediamo importantissimo questo esito; ora dipenderà solo dalla diligenza dei nostri amici il trionfo delle loro vedute.

Di passaggio. — Stanotte alle ore 12.30 com'era stato preannunziato passava alla stazione ferroviaria il Re, proveniente da Venezia e diretto a Monza.

Il Monte di Pietà. — Non vogliamo nè possiamo uscire dal nostro riservo, ma ciò non ci toglie dal poter sempre più accertarci come l'inchiesta che ora si sta eseguendo al Monte di Pietà per opera dell'intelligente ed onesto commissario regio-

onale Balmi metterà la luce nei gravi disordini, sia pel sistema d'ufficio, come per l'operato di alcuni impiegati. Che si venga in seguito a ciò a delle riforme non ne dubitiamo. Quello però che noi riteniamo indispensabile (e che possiamo ritenere questa sia pure l'opinione del paese) è una misura da prendersi principalmente.

Il Monte da parecchi anni ha cominciato e progredito sempre a decadere tantochè oggi si può ritenerlo screditato. L'unico mezzo e rimedio per rimetterlo nel primiero suo cre-

tuto sparare quel colpo: nessun'altro che lui, quell'infame.

Verso le due dell'indomani, il padre di Rebecca entrava serio e accigliato in casa del fratello. Rebecca, appena lo vide, gli lesse in faccia la ragione di quella venuta a Padova: e gli sovvenne che ad Alberto era scappato detto una volta che avrebbe scritto al padre di quella che lui chiamava « tresca ».

Lo zio Marco era presente e suo fratello volle parlargli senza essere udito da nessuno. In quel frattempo, Rebecca fingeva di leggere la pagina d'un libro, ma nulla vedeva, a null'altro poneva mente, che all'agitazione in cui si trovava il padre. Vedeva, volgendosi tratto tratto rapidamente, il sorriso schietto e bonario che errava sulle labbra del buon cieco e si sentì un po' confortata: avrebbe potuto lui, benché orbo del tutto, parlargli dell'animo nobile e leale di lui... di Arturo.

A un certo punto, il conte si volse e meno serio di prima chiamò Rebecca che non avea fatto che sfogliare un grosso volume di versi di Marco Antonio Canini, poeta veneziano, senza capire nemmeno se quelli erano versi o prosa o disegni.

(Continua.)

Frattanto la sera era discesa mitissima. Come avrebbe mai potuto passare la notte, un altro giorno, delle altre notti, degli altri giorni ancora, s'ei non si fosse deciso a qualche cosa: magari correndo rischio d'un processo: era l'amore che lo riduceva a quel passo: un amore immenso, irresistibile, da forsennato: i giudici stessi l'avrebbero assolto. Senti, nel silenzio, da lontano un rumore ed un tretto. Scese giù nel fosso: passò la siepe ed entrò nel campo, appostandosi tra gli alberi, con la rivoltella in mano. Dove sarebbero stati lui e lei? in quale carrozza?... Il rumore si avvicinava. Udi la voce di Arturo e quella di Rebecca. I suoi occhi splendorono tra le foglie: nella mano l'arma gli tremava; sparò: avesse preso uno o l'altra. Stette ad udire un istante. La carrozza s'era fermata, ma non avea sentito quello scompiglio

dito non può essere che uno. Mat-
tarsi a capo una persona intelligente
ed onesta a tutta prova e che goda
opinione del paese.

Fuori di ogni altra innovazione
sarà inutile perchè l'Istituto anche
riformato ritornerà fra non molto, se
non in peggio, nell'attuale disordine
e scredito.

Nuovo Albergo. — Il sig. Ga-
sparotto nelle frequenti visite che per
l'una o per l'altra ragione va facendo
all'ufficio postale ha potuto convincer-
si dell'utilità che per lui risulterebbe
qualora il suo albergo della
« Croce d'Oro » anziché nell'attuale
località sorgesse appunto nell'attuale
ufficio delle poste.

Difatti egli risparmierebbe tutto il
combustibile, quando istituisse la cuc-
cina sotto la tettoia di cristallo; con
poca spesa poi potrebbe estrarne il
calore per sostituirlo regolari caloriferi
nell'intero stabilimento.

Di ciò convinto, sembra che il sig.
Gasparotto intenda avviare pratiche
per lo scambio dei locali.

Intanto va ogni giorno facendo espe-
rienze; e ieri spedì a cuocere alcune
uova ed oggi sappiamo che deve avere
esperito di cuocere un bistec all'ing-
lese; non più fuoco, non più acqua
bollente, non più graticole, tutto si
fa in un attimo risparmiando anche
mano d'opera e riuscendo ad una cuc-
cinatura più perfetta.

Vedremo anche questa!

Proclamazione. — La De-
putazione Provinciale nel giorno di
Venerdì 7 corrente alle ore 12 meri-
diane verificherà la regolarità delle
Elezioni dei Consiglieri Provinciali av-
venute nel corrente anno, e proclama-
rà eletti i candidati che avranno
ottenuto il maggior numero di voti.

Istituzione Garibaldi. — Per
la morte testè avvenuta di uno degli
investiti essendosi resa vacante una
piazza della « Istituzione Garibaldi »
si apre il concorso a tutto il mese di
settembre anno corrente pel conferi-
mento del sussidio di L. 250 annue
vita durante.

S'invitano pertanto tutti coloro i
quali credessero di avere titolo al con-
seguimento del sussidio a produrre all'
ufficio di Segreteria della deputazione
provinciale le rispettive domande.

Il sussidio verrà conferito dal Con-
siglio Provinciale sopra proposta della
Deputazione, sentite le Presidenze
dell'Associazione dei Volontari 48 49
e delle Società dei Reduci della Pro-
vincia di Padova.

Sarà data la preferenza a quello fra
gli aspiranti che fosse rimasto lesò
per ferite riportate in battaglia.

Il sussidio sarà corrisposto sulla Cas-
Provinciale in rate mensili anticipa-
te di L. 20.84 dietro presentazione
del certificato di vita.

Programma dei pezzi di musica
che eseguirà la banda del 9° Reggi-
mento Fanteria stasera dalle ore 8
alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Anna* — Straus.
2. Sinfonia — *La Battaglia di Le-
gnano* — Verdi.
3. Valzer — *Patte de Velours* —
Klein.
4. Finale 1.° — *Il Re di Lahore* —
Massenet.
5. Scene della chiesa — *Faust* —
Gounod.
6. Marcia — *D'Alloc.*

Una al di. — Due poveri prefet-
ti di camerata senza impiego, e alla
ricerca di un collegio che li rimetta
in funzioni, si incontrano lungo la via.
— A che cosa ci ha servito impar-
re il latino?

A non desinare tutti i giorni, è u-
na economia.

Uso da molto tempo le Acque sal-
so-jodiche di Sales presso Voghera, e
sempre le ho trovate un eccellente
rimedio, tanto date internamente che
per lozioni nelle oftalmie dipendenti
da temperamento linfatico, scrofoloso
o rachitismo quali, per esempio, le ble-
fariti cigliari, le cheratiti, e special-
mente parenchimatose, e nelle alte-
razioni delle ossa nelle vie lacrimali.
Cav. dott. ANDREA MAZZA.
oculista

Genova, 28 febbraio 1885.
Concessionari: A. MANZONI e C.
Milano, Roma e Napoli.

LISTINO BORSA

Padova 4 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94.85. —
Fine corrente » 95.05. —
Fine prossimo » —.—. —
Genove » 78.20. —
Banco Note » 2.03. —
Marche » 1.24. —
Banche Nazionali » 2160. —
Mobiliare italiano » 831.50. —
Costruzioni timbrate » 289. —
Banche Venete » 293. —
Cotonificio Venez. » 192. —
Tranvia Padovano » 410. —
Guidovie Cent. Ven. » 105. —

Diario Storico Italiano

4 AGOSTO

La repubblica veneta, in guerra acca-
nita contro Massimiliano imperatore
d'Austria che voleva spogliarla dei
suoi beni, ebbe fatti d'armi strepito-
si, nei quali seppe sostenere la sua
potenza e il prestigio del suo nome.

La città di Belluno era stata tolta
dai Tedeschi alla repubblica; ma que-
sta rinforzando le sue truppe, coll'aiu-
to di Mocenigo, di Diedo, e di molte
milizie cadorine, seppe cacciare il ne-
mico non solo da Belluno, ma da al-
tri paesi toltigli, facendo sventolare
più glorioso il suo vessillo.

In data d'oggi appunto nel 1510 es-
sa riconquistava Belluno e Marostica
sgominando le truppe tedesche.

Corriere Teatrale

La «LINDA» alla FENICE

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 3 agosto.

Ho assistito iersera all'ultima rap-
presentazione della *Linda di Chamounix*
con un desiderio e con un rammarico;
col desiderio intenso di apprezzare
queste nuove stelle, che sorgono sull'
orizzonte infinito dell'arte musicale,
quali sono la Bellincioni e l'Oselio,
e col rammarico di non poter udire
Pisogne, il celeberrimo Cotogni.

Io non dirò partitamente di tutti
gli artisti, che sarebbe cosa lunga ed
inopportuna oggi; soltanto accennerò
come sostennero lo spettacolo la
Bellincioni (*Linda*) ed il Nannetti, la-
sciando di parlare per me di Cotogni,
che non potei sentire.

Il Nannetti è uno dei primi, anzi
il primo basso d'Italia, che al ritmo
sonoro, efficace, vibrante della sua
voce scuote ad entusiasmo l'uditorio:
ogni nota che emette, ogni accento
ha virtù di commuovere e si rivela
di primo acchito quale un artista
sommo. Basta sentirlo nel duetto del
secondo atto col baritono, per arguire
della sua valentia.

La Bellincioni, che tanto grido levò
di sé all'Apollo di Roma, ed altrove;
ma la cui rinomanza e la cui valentia
fu da parecchi critici vivamente con-
trastata, ha, benchè giovane di anni
e di scena, toccato in arte un alto
segno.

La sua voce non è assai estesa, ma
il timbro ne è terso, limpido come
cristallo. Nella scena della follia del
secondo atto è vera artista. Il pub-
blico veneziano prodigò a lei buona
messe di applausi. La Bellincioni (an-
che questo può interessare ai lettori)
ha una figurina svelta e slanciata, ed
un viso assai simpatico.

Degli altri artisti dirò che l'Oselio
nella parte di *Pierotto* è addirittura
sacrificata, nè può far pompa della
sua voce robusta di contralto. La sen-
tiremo con molto piacere a Rovigo
nella parte di *Laura* nella *Gioconda*.

Dirò del Ciampi che, come basso
comico, si picca di calcar le tinte
nella parte del *Marchese* che sostiene:
dirò che il tenore Dellièrs non piace-
que gran fatto, che il baritono Vit-
torio Carpi fu temerario, ma anche
valeroso nel sostituire il Cotogni.

La complessa una buona *Linda* e
nulla più.

La impresa Canori-Cecchini, fece,

come si dice, un ottimo affare; e dav-
vero si meritava simile ed anche mi-
glior ventura.

Tutti conoscono la solerzia pronta,
ardita, ed efficace di una tale impresa,
lo spirito audace di intraprendenza e
lo zelo del lavoro, nè può meravigliare
se ad essa arride la buona ventura.

Audaces fortuna juvat, con quel che
segue. E qui fo punto.

Amne.

Cronaca Giudiziaria

TRIB. CIV. E CORR. DI TREVISO

PROCESSO DEGLI STUDENTI DI PADOVA

(Udienza antim. del 3)

Dopo la deposizione del prof. Gar-
bieri il quale descrisse la scena del-
l'8 febbraio 1884 e narra come diret-
tamente i dimostranti avessero fischia-
to lui, ma che quello che lo offese fu
la parola *vigliacco* lanciategli contro,
e che anzi avrebbe voluto una sod-
disfazione personale da uno che spinse
la porta di casa, ripreso ieri il dibat-
timento udivasi la moglie del profes-
sor Garbieri.

Depone con facilità d'eloquio e con
brio; descrive la confusione della sua
casa durante l'assalto. Più la colpì un
giovane alto con baffi biondi; sentì
dire essere il Custozza. Poscia rimase
chiusa in casa sette od otto giorni
circa.

Avvengono parecchie contestazioni.
Odesi il teste G. Vianello negoziante;
parla in lingua ma viceversa poi
finisce con frasi del più puro padovano.
Udi gridare *asino, bifolco, ingrato*
ecc. mostra la sua indignazione
pel contegno degli studenti; conobbe
soltanto un puttelotto grassotto pic-
colotto. (Gli imputati si alzano; esso
non c'è!) Non vide alcuno degli im-
putati.

Succede un confronto fra il Vianello
e la signora Garbieri; questa dice che
non dal teste ma dalla signora Vianello
aveva inteso parlare del Custozza.

La domestica di casa Garbieri Ma-
ria Bertoli vide il Marzari aprire la
bocca, ma non sa che cosa dicesse;
intanto gli altri dimostranti gridavano.
Essa raccontò ingenuamente le cose
vedute in una farmacia, ma venne u-
dita da un delegato di P. S. Conosce
il Marzari.

Nascono varie contestazioni.
La teste Maria Vianello assicura
avere veduto e riconosciuto il Custozza!

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il deputato Golia ha mandato
le sue dimissioni al presidente della
Camera. Ciò in seguito alle recenti
pubblicazioni fatte sul suo conto.

Al ministero della marina regne-
rebbero malumori contro il mini-
stero della guerra. Brin ed alcuni
autorevoli funzionari sono persuasi
che le cose in Africa andrebbero
meglio, se fossero affidate alla ma-
rina. Una lettera del Re a Brin
esprimerebbe eguale parere.

Corre voce che l'on. Cavallotti,
stabilitosi a Firenze stia trattando
l'acquisto del giornale *Fieramosca*
per 150,000 lire. Sotto la direzione
del Cavallotti, il *Fieramosca* diven-
terebbe l'organo della democrazia
fiorentina.

(Nostrì dispacci)

Roma, 4, ore 10.25 ant.

Rilevasi che da due mesi i no-
stri soldati mancano di carne causa
i briganti che infestano le strade
di Monkulo-Saati, i quali si impa-
droniscono dei viveri destinati alla
truppa.

— Fu spedito ai confini l'ispet-

tore Noghera per prendere le di-
sposizioni contro il cholera, essen-
do incerte le notizie di Marsiglia
e parlando di qualche caso an-
che a Parigi.

— Confermansì i dissensi fra
Brin e Ricotti; come pure che il
Re avrebbe biasimato quest'ultimo.

Rovigo, 4, ore 2.07.

Oggi i democratici tennero la
preannunziata radunanza per de-
cidere sulla elezione politica. L'As-
semblea era numerosis-
sima.

Fu acclamata ad unani-
mità la lotta ad oltranza
contro la rielezione Marchiori.

Si procedette poi alla nomina
di un comitato per procedere alla
pronta proclamazione del candi-
dato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3. — Le voci sparse di
un attentato contro il principe impe-
riale di Germania in Svizzera sono
assolutamente insussistenti.

Vienna, 3. — La *Presse* annun-
zia da fonte bene informata che l'in-
tervista dello Zar con l'Imperatore
dell'Austria avrà luogo nella seconda
metà di settembre. Il luogo non fu
ancora fissato.

In Africa

Londra, 3. — Lo *Standard* ha
da Cairo:

Attendesi il decreto per cominciare
questa settimana il pagamento delle
indennità di Alessandria.

Parigi, 3. — Camera. — Appro-
vansi i crediti per Obeck, l'atto della
conferenza di Berlino relativo al Con-
go e la convenzione della Francia col-
l'associazione internazionale.

Cairo, 3. — Grenfell telegrafa
che un arabo giunto da Korosko, af-
ferma che gl'insorti che attaccarono
Kassala il 16 giugno appartenevano
alle bande di Osman Digma, che ri-
mase ucciso.

Vertenza afgana

Simla, 3. — Assicurasi che la
formazione del campo trincerato di
Pishin non è una conseguenza d'ag-
gravamento dei negoziati anglo-russi,
ma fa parte del progetto di protezio-
ne della frontiera.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha
da Kuchan 22 luglio.

Corre voce d'un conflitto fra russi
ed afgani presso Meruchak. I movi-
menti russi sembrano indicare l'in-
tenzione di annettere il territorio per-
siano presso Sarakhs.

Londra, 3. — Il governo non rice-
vette alcuna conferma della voce
dello *Standard* di un pretesto conflitto
fra russi e afgani a Meruchak.

Il cholera

Madrid, 3. — In tutta la Spagna
fino al 31 luglio si ebbero 114,714 casi
di colera e 34,000 decessi.
Ieri 4058 casi, 1353 decessi.

Trieste, 3. — L'autorità mari-
tima prescrive un'osservazione per
le provenienze dai porti francesi del
Mediterraneo, compresa l'Algeria.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Padova, 4 agosto 1885.

Dichiaro essere completamente
insussistenti e prive di ogni fon-
damento le accuse da me dirette
contro il sig. Claut Riccardo e
contenute nei numeri del giornale
Il Bacchiglione in data del quin-
dici e diciotto giugno 1885.

Piacemi in questa occasione pro-
clamare apertamente la perfetta
onestà e rispettabilità del signor
Claut.

PASQUALE PILOTTO.

Acqua Aurora fa più bella la
pelle e le dà fres-
chezza.

Acqua Aurora rinfresca e pre-
serva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti
perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed e-
legante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tut-
te e premiata al-
l'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo
di L. una la bott.
Inventore e Fabbriante A. Bul-
garelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parruc-
chiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del gior-
nale *La Venezia* — dal *Regaz-
zoni*, parrucchiere profumiere S.
Maria all'Ascenzion — *Bertini*
Parento, Mercieria dell'Orologio.
Vicenza da *Francesco Fagian*, Piaz-
za della Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via
S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, par-
rucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*,
droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghelo*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Racher*.

Verona da L. E. *Comini*, Agenzia
di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN APPARECCHIATORE A GAZ PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito *Pompe Idrauliche* in ispezialità d'asciugamenti
per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)
" 2 220 ") PER MINUTO
" 3 320 ")

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

L'unica fra le Pompe co-
nosciute oggi in Europa che
abbia dato le migliori refe-
renze per la sua solidità,
semplicità, resistenza, ele-
ganza e prezzo.

È speciale per tra-
vaso, carico e scarico
del vino, birra, olio,
spirito e qualunque
altro liquido, - può es-
sere adoperata per ogni uso,
come a servizio di stabili-
menti, fabbriche, industrie,
alberghi ecc.

È la più solida delle pom-
pe, senza valvole e senza in-
terruzione - non produce al-
cun rumore - occupa pochis-
simo spazio - può essere
mossa tanto a mano che a
motore a qualunque altezza
- e la sua aspirazione è ga-
rantita superiore a qualun-
que altra pompa tecnica-
mente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualun-
que altro modello e servizio
di pompa comune, per
giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernat** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

Magazzini Generali "Docks" di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SETTE

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fede di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzini di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla spedizione delle merci quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento-Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: All'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks). — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.

Estratto Carne Pisonis

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

Analisi dell'Estratto Carne Pisonis

in confronto dell'Estratto Carne Liebig fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'Illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8.90	20.14
Sostanze Organiche	69.90	56.81
Generi	21.10	23.05

Da detta analisi risulta che:

L'Estratto Pisonis contiene 11.34 0/0 d'acqua meno del Liebig.

L'Estratto Pisonis contiene 11.09 0/0 di sostanze più del Liebig

quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta **L. E. COMINI** in VERONA, Portici di Piazza Bra, N. 26, che darà i prezzi correnti.

Rappresentante in Padova sig. **Bisacco Giuseppe**, Piazza Cavour.

Vendesi presso tutti i **Salumai e Droghieri**.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Tenuta di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente **GIUSEPPE BIANCHI** in **Piediluco Rieti**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti
 del Farmacista **T. Bozetti**

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a **G. Bozetti**, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.